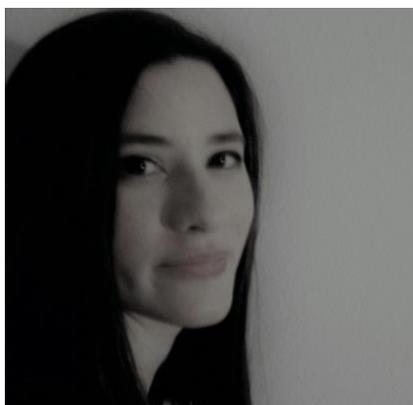


A.A. 2019/2020

La contemporaneità dell'antico: il Satyricon di Bruno Maderna.

Omaggio al compositore nel primo centenario dalla nascita

Incontro con la Dott.ssa **Ambra Marzocchi** moderato dal maestro **Lorenzo Sbaffi**



Martedì 26 maggio 2020 ore 17.00

Zoom ID: 782 2930 5238 - Password: 4EBiGR

La dott.ssa Ambra Marzocchi ha studiato filologia classica e storia della tradizione classica all'Università di Bologna ed è ora alla Johns Hopkins University di Baltimora (Stati Uniti), dove insegna il latino ed il greco antico. In passato si è occupata di poesia greca antica, della traduzione dei classici nella letteratura italiana dell'Otto- e Novecento e della pedagogia delle lingue classiche. I suoi ambiti di ricerca attuali sono la letteratura latina d'età moderna, la storia del libro, e la fortuna della cultura classica attraverso le epoche, dall'Umanesimo fino all'età contemporanea. Per il Conservatorio Mascagni di Livorno martedì 26 maggio alle ore 17 terrà un seminario sulla intersezione fra musicologia e letteratura classica, dal titolo "La contemporaneità dell'antico nel Satyricon di Bruno Maderna. Omaggio al compositore nel primo centenario dalla nascita", in cui illustrerà la genesi ed i tratti caratteristici di Satyricon, l'ultima opera del grande compositore Bruno Maderna (Venezia, aprile 1920 – Darmstadt, novembre 1973), di cui in questo anno 2020 ricorre il centenario dalla nascita. Saranno inclusi alcuni ascolti dall'opera ed al termine del seminario sarà possibile porre domande.

Satyricon, datato al 1973, ossia l'anno stesso della morte del compositore, è un lavoro eccentrico, molto 'sopra le righe' e, da ogni punto di vista lo si ammira, sorprendente. Arduo all'esecuzione così come all'ascolto, per taluni addirittura repulsivo, *Satyricon* squaderna una varietà considerevole di registri, risultando in taluni punti graffiante, stordente, destabilizzante, in altri osceno, in altri satirico, eppure poi, quasi per incanto, divenendo per qualche istante inaspettatamente lirico e meditativo. Al di sopra di tale apparente (ma anche reale) cacofonia, chi si addentra nelle vicende compositive, nell'analisi della strumentazione (acustica e non), nonché nella 'filosofia' sottostante al libretto, non mancherà di constatare quale geniale maestria sia coinvolta nella scrittura musicale così come nella (ri-)composizione del libretto. Del libretto, appunto, Maderna stesso fu autore, traendo per esso diretta ispirazione dall'omonimo romanzo *Satyricon*, composto in lingua latina nel primo secolo dopo Cristo, durante l'impero di Nerone, da (probabilmente) Petronio Arbitro, un intellettuale menzionato anche dallo storico romano Tacito quale personaggio paradossale (e parossistico) almeno tanto quanto l'età neroniana in cui si trovò a vivere. Nel rapporto dinamico, fecondissimo, e addirittura, per così dire, 'complice' che Maderna fu in grado di instaurare con questa singolare fonte prima del suo lavoro – in apparenza così distante, ma in verità a lui altamente congeniale – sta il segno del genio. A venti secoli di distanza, Bruno Maderna ne rende in musica, gesto e parola una delle interpretazioni paradossalmente più fedeli che siano mai state tentate nei secoli in ogni *medium* (letteratura, musica, arti visive, cinema). In questo 2020, in cui le sfortunate circostanze d'emergenza hanno impedito di celebrare Bruno Maderna come il suo centenario avrebbe meritato, noi nel nostro piccolo desideriamo ricordarlo ed omaggiarlo quale emerge dalla sua ultima opera, ossia non solamente un competentissimo maestro di tecnica musicale, ma anche un campione nell'interpretazione e nel fresco accoglimento della cultura classica dentro allo sperimentalismo musicale del ventesimo secolo.